

CONSIDERAZIONI dei CITTADINI di TOCCOL in comune di AGORDO (BL) sulle esondazioni e frane ivi avvenute il 29 ottobre 2018

I sottoscritti residenti della frazione Toccol e proprietari di abitazioni in frazione Toccol, comune di Agordo (BL), da ora citati come “residenti”, dichiarano che:

- fin dalla sua realizzazione, nei primi anni '80, la tubazione sotterranea per lo smaltimento delle acque provenienti dalla cosiddetta Val dei Font non ha mai funzionato adeguatamente a causa della griglia di ingresso, posta allo sbocco della valle all'inizio dell'abitato (rif. su mappa: B). Tale griglia si ottura completamente ad ogni evento di forte maltempo a causa dei detriti (sassi, terra, legno e rami) portati a valle dall'acqua; se anche la griglia funzionasse perfettamente, la tubazione sotterranea sembrerebbe essere comunque sottodimensionata viste le portate raggiunte negli ultimi anni;
- negli ultimi decenni si sono susseguiti numerosi allagamenti nella abitazioni di Toccol, specie lato Chiesetta di S. Agostino, fino alle abitazioni a fronte del Bar Carlin, ovvero fino al civico Toccol 76 (rif. su mappa: F), e lungo la strada comunale che scende verso il Cordevole;
- ad ogni episodio di forte maltempo i residenti sono costretti ad organizzare dei turni di guardia nei pressi della suddetta griglia per salvaguardare le proprie ed altrui abitazioni;
- il fenomeno è noto, ricorrente e prevedibile, nonché pericoloso, essendo strettamente legato anche ad una frana che insiste sulla destra orografica della suddetta valle (frana che ha costretto all'evacuazione della frazione Toccol in seguito all'alluvione del 1966, rif. su mappa: H) e sullo stato della quale non si hanno notizie ufficiali;
- a seguito dell'alluvione del 1966 (parte negli anni '70, parte nel 1991, come si legge nella targa murata nelle opere) sono state realizzate delle briglie non filtranti mai mantenute negli ultimi anni, anche per mancanza di accesso (rimosso a lavori del 1991 ultimati) a qualunque mezzo meccanico (rif. su mappa: G);

In seguito agli eventi calamitosi dei giorni 28 e 29 ottobre 2018, i sottoscritti rendono noto che:

- già alle ore 12 del 28/10 la citata griglia era intasata con fuoriuscita di acqua e materiale che ha raggiunto la regionale 203 (non interrompendola, ma creando disagio e pericolo) e la sottostante viabilità comunale (rif. su mappa: A). La griglia è stata ripulita subito da residenti volontari, così come la statale e le altre strade;
- essendo facilmente prevedibile quanto sarebbe successo in seguito alle precipitazioni previste per il giorno 29/10, una ventina di residenti volontari era pronta a fronteggiare l'esondazione, avvenuta intorno alle ore 17 e protrattasi fino alle ore 23 circa. Durante questo tempo sono state continuamente ripulite (a mano) le strade e costruiti degli argini col materiale trasportato in modo di far scorrere l'acqua fino alla campagna a valle del paese. In questo modo sono state di fatto salvate dall'allagamento tutte le case della frazione (ad eccezione di quelle lato centrale ENEL, interessate però da un altro corso d'acqua, sceso di fronte alla centrale ENEL);
- durante l'evento sono state tentate decine di chiamate al 113, al 115 e al comune di Agordo per ottenere un mezzo meccanico ma senza risposta (un mezzo comunale è arrivato solo ad evento terminato). Probabilmente tramite il 118, quando i residenti erano ormai allo stremo, è stato contattato il Soccorso Alpino che ha mandato 4 operatori con un mezzo, risultato di estrema utilità per illuminare la strada ormai al buio da ore;
- la regionale 203 è stata interrotta di fatto al traffico dalle ore 17 del 29/10 (quando è stata invasa da alcune decine di centimetri di pietre e legno) durante la notte (quando il materiale ivi accumulato aveva altezza da 1 a 2 metri), fino al mattino successivo quando i residenti volontari la hanno ripulita trasportando quasi un centinaio di trattori di materiale con l'aiuto di una minipala del Comune. In tutto questo tempo, pur avendo avvisato a notte inoltrata

una pattuglia di Carabinieri di passaggio, il traffico non è mai stato ufficialmente bloccato, se non dalle segnalazione dei residenti volontari che hanno presidiato il sito per tutto il tempo dell'emergenza;

- al termine dell'evento, verso le 23 del 29/10, la parte di acqua del medesimo torrente che scende dal sentiero Farenzena-Toccol (altro evento ricorrente, rif. su mappa: C), ha invaso la regionale 203 all'altezza della fontana fronte Latteria di Toccol (rif. su mappa: E), essendo i tombini della strada comunale che scende fino alla citata fontana (retro civico Toccol 79 e fronte civico Toccol 110, rif. su mappa: D) non mantenuti e mai stati in grado di assorbire una quantità di acqua anche non eccessivamente abbondante ed essendo stato il tombino sulla regionale parzialmente coperto del nuovo acciottolato lato fontana (rif. su mappa: E). In questo caso i residenti volontari hanno utilizzato il materiale dell'altra frana per deviare dalle abitazioni questo flusso d'acqua. I tombini fronte civici Toccol 76 ed 81 e fronte ex-panificio Carlin (al termine del marciapiede, rif. su mappa: F) sono altrettanto non mantenuti e non in grado di assorbire flussi anche non eccezionali di acqua;
- in seguito all'allerta meteo gialla divulgata per il giorno 1/11, i volontari, non avendo ottenuto ancora nessun intervento da alcun Ente, hanno volontariamente ripulito da alberi e altri detriti le briglie citate (rif. su mappa: G) in situazione di emergenza per evitare il ripetersi dell'esondazione, che avrebbe potuto riverificarsi con intensità ancor maggiore e quindi non più controllabile. Ovviamente nessuno si è appropriato di legname o pietrame, solo spostato a lato della valle, come da fotografie allegate;
- a monte delle citate briglie, il corso dell'acqua è oggi completamente invaso dalle piante cadute, sassi e ghiaia, creando pericolo per le prossime precipitazioni, come da fotografie allegate che però non rendono la criticità della situazione reale (rif. su mappa: L);
- sul versante alla destra orografica, nella zona del fronte della frana del '66, sono state osservate delle spaccature nella roccia non visibili prima dell'evento (v. foto allegate, rif. su mappa: H). Ciò potrebbe indicare una recente rimobilizzazione della frana stessa;
- sul versante alla sinistra orografica, a monte del sentiero (oggi non praticabile per la quantità di piante schiantate e per un lungo tratto di sede, compreso un ponte di legno, franato) che congiunge il sentiero Toccol-Farenzena al sentiero “centrale ENEL-galleria valvola a farfalla”, è stata osservata una nuova frana, sicuramente non presente prima dell'evento (v. foto allegate, rif. su mappa: M);
- sul versante alla sinistra orografica, a valle del sentiero citato al punto precedente, è stata osservata un'altra nuova frana, sicuramente non presente prima dell'evento, che insiste direttamente sopra l'alveo e vicino al paese, quindi particolarmente pericolosa per le prossime precipitazioni (v. foto allegate, rif. su mappa: N);
- dal termine dell'emergenza sono evidenti i cedimenti dei muri a secco della parte finale dell'alveo prima della citata griglia (v. foto allegate, rif. su mappa: B) con il rischio che al prossimo evento questi cedano e la direzione presa dall'acqua non sia assolutamente controllabile.

Per evitare simili ricorrenti situazioni, appreso dalla stampa che il sito in questione non è stato schedato fra quelli meritevoli di attenzione e che non sarà soggetto a lavori di emergenza, i sottoscritti chiedono:

- che il sito venga propriamente considerato dagli Enti preposti come effettivamente rischioso in modo che vengano pianificati interventi risolutivi;
- che il Comune di Agordo prenda atto della serietà della problematica e che dia inizio alle procedure per le attività di intervento;
- che venga considerata l'ipotesi di una briglia filtrante con adeguato bacino di deposito di opportune dimensioni da realizzare vicino all'imbocco della tubazione sotterranea (rif. su mappa: B), in modo che questo possa essere facilmente svuotato al termine di eventi simili;

- che vengano visionate la frana del '66 e quelle nuove qui evidenziate a cura di un esperto in materia e di essere ufficialmente informati sullo stato delle stesse;
- che il Comune di Agordo ci consenta di visionare il Piano comunale di Protezione Civile per poterne prendere atto e conoscere le procedure ivi previste in modo da potersi comportare di conseguenza nel caso si ripeta una simile calamità;
- che il Piano comunale di Protezione Civile venga eventualmente integrato con apposite misure di emergenza dedicate al sito in oggetto (p.es. presenza di una pala meccanica con operatore in caso di allerte meteo);
- che insieme alle opere auspiccate ne venga anche pianificata la opportuna manutenzione, e che venga pianificata la manutenzione delle opere esistenti, per non perderne col tempo l'efficacia come dimostrano gli eventi qui descritti.

I sottoscritti residenti, lieti di aver evitato danni a privati e alla collettività con la propria volontaria collaborazione e senza aver distolto altre forze da eventi ben più devastanti, ritenendo di non poter contribuire ulteriormente (*), si augurano che la loro situazione venga ora presa in considerazione dai vari Enti competenti, che ne sono d'altronde informalmente a conoscenza (diversi mezzi tra Vigili urbani, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile sono stati nottetempo bloccati in via Toccol dai detriti e costretti a proseguire verso Taibon utilizzando la tangenziale).

Certi quindi di un positivo riscontro, ringraziamo anticipatamente per l'attenzione e ci auguriamo di apprendere al più presto gli sviluppi.

Buon lavoro e cordiali saluti.

Seguono firme.

Toccol di Agordo (BL), 11 gennaio 2019

Allegati:

- **documentazione fotografica (su www.usleville.it sono pubblicati anche dei video dell'evento molto esplicativi di quanto avvenuto);**
- **riferimenti su cartografia Google;**
- **firme dei residenti e proprietari;**
- **relazione geologica a cura di un esperto del settore.**

(*) un gruppo di residenti volontari è tuttora disponibile ad un fattivo contributo nel risolvere almeno parte delle problematiche esposte, ben consapevoli che terminata l'emergenza gli ostacoli burocratici ne impediscono ogni azione autonoma. Ci auguriamo che si possa trovare anche una modalità per poter ulteriormente contribuire al bene pubblico, secondo le norme.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Iniziale e repentina colata detritica che ha invaso la sede SR203, circa ore 17 (rif. su mappa: A)



Inizio evento del 29/10, circa ore 18 (rif. su mappa: tra A e B)



Evento del 29/10, circa ore 19 (rif. su mappa: tra A e B)



Inizio evento del 29/10, circa ore 18 (rif. su mappa: A)



Inizio evento del 29/10 circa ore 18 (rif. su mappa: A)



Materiale sceso dalla Val dei Font il 29/10 e trasportato dai volontari (con 1 minipala meccanica del Comune) fronte centrale ENEL il 30/10.



Griglia di ingresso tubazione dopo l'evento del 30/11 e Viabilità comunale. (rif. su mappa: B)



SR203 dopo l'evento del 30/11. (rif. su mappa: A)



Tombini (il secondo, rotondo, è completamente aperto, il coperchio è appoggiato a valle) verso la fontana fronte latteria, all'altezza del retro del civico Toccol 79. (rif. su mappa: D)



Briglie intasate da piante prima della pulizia del 1/11/18 (rif. su mappa: G)



Briglie parzialmente ripulite il 1/11/18 (rif: G)



Situazione a monte delle briglie (rif: L)



Possibili segnali di movimento della frana del '66 (ovviamente da confermare da esperti), alla destra orografica della valle (rif. su mappa: H)



Nuova frana, alla sinistra orografica della valle (rif. su mappa: M)



Altra nuova frana, sempre alla sinistra orografica della valle (rif. su mappa: N), che insiste direttamente sopra il greto nelle vicinanze del paese.



Segni di cedimento dei muri a secco del “sentiero canale” che convoglia l'acqua alla griglia (rif. su mappa: B)

RIFERIMENTI CARTOGRAFIA GOOGLE

da <https://www.google.it/maps/@46.2907784,12.0269084,39m/data=!3m1!1e3>

